Anno IX — Giovedì 13 Agosto 1874 — N. 192.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 12 Agosto

In una corrispondenza da Parigi leggiamo che Mac-Mahon ha fatto dire ai chambordisti che si guardino bene dal ripetere i tentativi fatti altre volte per una restaurazione *legittimista*, perchè egli non intende punto di usare ancora la tolleranza allora adoperata. Sembra così in procinto di compiersi quella rottura fra gli ultralegittimisti ed il maresciallo di cui si vedono tanti indizi dopo il voto del 16 maggio, nel quale l'estrema destra coalizzata all'estrema sinistra rovesciò il ministero Broglie. Questa rottura avrà forse grandissime conseguenze, poichè da un lato il maresciallo potrà contare meno che mai sull'antica maggioranza, e dall'altro egli è deciso a non staccarsi da quella politica che è in Francia chiamata conservatrice, e quindi a non appoggiarsi sulla sinistra. È così la dissoluzione dell' Assemblea, volontaria o forzata, diventerà ognor più inevitabile. Ma di questa eventualità si avrà tempo di parlare a tutto agio prima della ripresa della sessione.

Però se Mac-Mahon si oppone ai tentativi di ristorazione, il suo governo fa d'altra parte il possibile per contentare i fautori di Enrico V, nelle loro aspirazioni oscurantiste. Si continua nel sistema inaugurato dopo la caduta del signor Thiers, di favorire tutte le enormità clericali. Proseguono le destituzioni di sindaci, di professori, di medici d'ospedale che non hanno opinioni ortodosse; oltre all'aver accordata la personalità giuridica in materia civile alle corporazioni religiose, si diede ad esse lo stesso privilegio in materia criminale; talchè, per esempio, un vescovo, come avvenne non ha guari, è ammesso a sporger querela contro uno scrittore che abbia sparlato del clero della sua diocesi senza nominare alcun prete in particolare. Si è, come si vede, in progresso!

L'Assemblea di Versailles ha chiuso con pochissima gloria i suoi lavori. Essa lascia un *deficit* di 25 milioni nel *budget* e non ha voluto prolungare d'un'ora le sue sedute per trovare il modo di colmarlo. La tassa dei 10 centesimi sulla fondiaria è stata respinta, e l'Assemblea non ha pensato al come sostituirla. È così che il sig Leon Say ha potuto dire che in dicembre le converrà andar di nuovo *a caccia* di novelle imposte per trovare questi 25 milioni. Ma saranno essi sufficienti allora? È da dubitarne, poichè il *deficit* si presenterà, molti credono, più importante in realtà, anche se nel quadro presunto del *budget* non apparirà tale.

Fra le notizie telegrafiche d'oggi i lettori troveranno dei particolari sulla fuga di Bazaine dall' isola di Santa Margherita. Non si sa ancora la vera direzione presa dall' ex-maresciallo; ma i dicesi sono molti. Eccone uno del *Corriere Mercantile* di Genova, il quale in data di jeri, 11, scrive: « Si dice che il generale Bazaine sia giunto questa mattina nel nostro porto, e partito immediatamente per ferrovia ».

In Baviera ferve la polemica per la cresima data dal vescovo vecchio cattolico Reinkens nella chiesa di S. Nicolò in Monaco. Il telegrafo ci disse che l'arcivescovo della capitale bavarese (monsignore Scheer) presentò al re Luigi una protesta per non essersi il governo apposto a quel fatto. Il corrispondente da Monaco della *Gazzetta d' Augusta* scrive in proposito: « Il governo si guardò bene dal permetterre espressamente al vescovo Reinkens di esercitare funzioni ecclesiastiche, e si limitò soltanto a contenersi passivamente ed a rifiutare il braccio secolare (secondo la frase espressiva usata dal ministro Lutz nella Camera dei deputati) per impedire gli atti ecclesiastici del dott. Reinkens.... Come stanno le cose, non vi è da aspettarsi cosa alcuna dalla protesta dell'arcivescovo Scheer. Essa verrà inviata ai ministri per il loro parere e poi posta *ad acta* ».

La notizia data dalla *Bohemia* di Praga essere assai probabile che il Governo austro-ungarico riconoscerà la Repubblica spagnuola subito dopo che la Germania avrà notificato il suo riconoscimento della medesima, è considerata come molto attendibile, dacchè la *Bohemia* è in rapporti officiosi col ministero viennese.

Il Giornale ufficiale russo pubblica il decreto imperiale, che nomina il conte Schouwaloff ambasciatore di Russia a Londra. Ecco una pillola che il *Foreign Office* dovrà inghiottire senza far neanche una smorfia. Non si sarà dimenticato infatti, essere stato il conte Schouwaloff, che, quale inviato straordinario, diede l'anno scorso al governo inglese le assicurazioni più positive che la Russia non si stabilirebbe definitivamente a Kiva. Eppure essa vi è, e vi resta.

Sono scorsi quindici giorni da che fu aperto il Congresso di Bruxelles, senza che, a quanto sembra, siasi concretata nel suo seno cosa alcuna. In generale si crede che i delegati si limiteranno a porsi d'accordo su alcuni miglioramenti desiderabili nell' uso della guerra. Il modo di attuare questi miglioramenti sarebbe poi oggetto di studii ulteriori de' varii governi e di trattative fra i medesimi.

COME IL MONOPOLIO SI COMBATTA

Abbiamo una serie di articoli, di lettere più o meno anonime, di punti interrogativi e quasi quasi imprecativi, di persone, le quali si dichiarano più o meno avverse al *monopolio*, o piuttosto a *qualche* monopolio particolare, giacchè dei monopolii se ne accarezzano certi da queglino stessi che non vogliono gli altrui.

Quando si tratta di combattere un monopolio qualunque, noi che abbiamo sempre militato sotto alla bandiera della libertà in ogni cosa e della legge che la guarentisce, siamo pronti ad associarci a qualunque voglia la stessa cosa.

La libertà economica, se non ha potuto da per tutto e sempre vincere tutti i monopolii, è però la più potente leva per combatterli e per vincerli, in quella misura almeno che è necessario per il bene generale.

La libertà illumina le persone colla discussione, colla divulgazione di tutti i principii e fatti economici, col fare accorti i singoli sopra i loro vantaggi. Essa mette fatti di fronte a a fatti ed insegna a combattere i monopolizzatori coi mezzi legali ed efficaci. Essa si serve dell'arme efficacissima della *associazione*, che uccide il *monopolio* colle stesse sue armi. Se i pochi si associano per isfruttare a loro esclusivo profitto ed in eccedente misura i molti, questi, armati della legge e della libertà, raccolgonsi in possente unità, non solo per difendersi, ma per atterrare il loro nemico.

Ci sono di quelli che, almeno in certe circostanze, non hanno fede nella *libera concorrenza*, e vorrebbero privarcene ed ucciderla, credendo di poter incatenare il *monopolio* entro certe strettoje chiamate *calamieri*, od altri siffatti impedimenti, i quali non servirebbero che a legalizzarlo e ad accrescerne e renderne inevitabili i danni. Essi si libererebbero del migliore alleato contro il monopolio, che è appunto la *libera concorrenza*.

Non temiate no, che questa sia inefficace e venga tardo rimedio contro il *monopolio*. Essa ha un cannone Krupp, il quale tira molto lontano e di rado fallisce il colpo; ed è l'*interesse individuale*.

Costui sta pronto a spiare sempre dove possa intromettersi e cavare qualche profitto. Esso chiama da lontano, d'oltremonti e d'oltremare, le vettovaglie ed ogni cosa, perchè vengano a fare concorrenza ai monopolisti, che tengono i prezzi alti più del dovere. Se taluno ha un negozio, nel quale si fa milionario (Tutti, secondo i pregiudizii del volgo, anche laureato, i monopolisti, reali o supposti che sieno, si fanno milionari.) Ecco l'*interesse individuale* che viene da lontano e gli mette di contra un altro negozio nel quale o dà roba più buona, od a più buon mercato, o comunque addattata ai gusti diversi del pubblico, per attirarsi gli avventori. Que' due lottano tra di loro, ed il pubblico ne gode. — Ma possono accordarsi tra loro per gabbare il pubblico, come fanno i concorrenti alle aste, che si passano tra loro la mandorla!

E questo è vero: e ciò vuol dire, che l'*interesse individuale* è un'arme a doppio taglio, la quale sana e può ferire, e tanto può uccidere il monopolio, quanto mettersi a' suoi servigi.

Fatela dunque vostra, o amici della libertà e della *libera concorrenza*, e datele un buon manico, affinchè non vi guasti le vostre medesime mani. La *libera concorrenza* spinga avanti l'*interesse individuale*, ma non scompagnato mai dalla *libera associazione*.

P. e. ci sono molti, i quali si lagnano che la carne è cara, troppo più cara che non porti il prezzo, oscillante però anch'esso, degli animali. Sono, poniamo, i capi di cinquecento, o più, o meno famiglie, i quali anzi esprimono il loro lamento in una carta pubblica. Essi ricorrono al Municipio, affinchè faccia vendere la carne a buon mercato.

Il Municipio, questo servitore di tutti da tutti maltrattato, dice, almeno quando sa quello che dice: Cari miei, la carne è cara, ma io non faccio il mercante di carne. Io non nudrisco i buoi sui miei pascoli, non tengo rivendita degli altrui. Se fosse vero (ciò che si diceva al tempo del *calamiere* e si direbbe, se questo vecchio arnese disusato si disseppellisse) che i Municipii mangiano, state pur certi che, con sommo mio dispiacere, mi toccherebbe a mangiare cara la carne anche a me.

Vedete, se non fosse da estendere ad altri giorni della settimana quel precetto della chiesa, che dice: Non mangiar carne il venerdì ed il sabbato e le quattro tempora e la quaresima e le vigilie comandate. Capisco, che in tale caso diventerebbe caro il pesce, e che, caro per caro, noi poveri, che siamo avvezzi a mangiar della buona carne, non polenta e sale, è meglio che ci nutriamo di carne. A Modena hanno trovato un rimedio eroico; e fu quello di non mangiar carne affatto. Forse colà non erano cari anche i polli e le altre minori bestie. Ma alla fine sul prezzo del grano e su quello della carne si regolano i prezzi delle altre vettovaglie.

Intanto cerchiamo di stimolare la *libera concorrenza*, pubblichiamo tutti i giorni il prezzo degli animali e dei grani delle diverse qualità sui diversi mercati, e così quello del pane e della carne, delle diverse qualità nei diversi paesi. Quando queste cose le sanno anche da lungi, c'è sempre taluno che trova una buona speculazione a venir a fare la concorrenza, se c'è realmente il suo bravo tornaconto. Una volta c'erano i fabbricatori di mobili ed i calzolai, ecc. che credevano di mettere il *calamiere ai compratori*, costringendoli a comperare al prezzo da loro fissato la roba paesana. Ma i compratori fecero venire mobili da Milano, ed altri di fuorivia portò le sue scarpe sul nostro mercato: ciocchè non tolse che molte delle nostre potessero andar di fuori. Insomma, colla libertà, colla pubblicità, coll' attività si vince tutto.

Ma, se per questo non venissero certi generi a giusto prezzo, come p. e. la carne, quelli che non vogliono fare compre venerdì e sabbato secondo la Chiesa, se sono in cinquecento famiglie di mangiatori di carne, avranno di certo dieci lire ciascuno da antecipare, o troveranno chi le presti loro. Tutte assieme fanno cinquemila. Questo è un capitale sufficiente per aprirsi beccheria da sè, per il proprio consumo. Insomma, se *monopolii* ci sono, non c'è che la *libera associazione degl' interessati che li possa distruggere*.

La legge, ed una legge molto savia, impedisce di offendere la *libertà di vendere e comperare ed il libero esercizio di tutti i mestieri*. Non potendo andare contro questa legge, perchè si offenderebbero la libertà e l'interesse di tutti; quando si crede che, tra i tanti benefizii, troppo evidenti anche per i più corti e meno illuminati intelletti, la libertà generi anche qualche inconveniente, questo lo si combatta e lo si rimuova colla *libera associazione*.

È un rimedio provato buono in tanti paesi, perchè non dovrebbe esserlo tra noi? Provatelo.

I cinquecento avranno dovuto dire: Il Municipio ha ragione. Chi s'ajuta il ciel l'ajuta, e chi non sa ajutarsi s'annega.

ITALIA

Roma. Con la partenza da Roma del generale Ricotti che per ragioni di salute è andato alla Spezia, non vi sono a Roma ora se non due soli ministri, quello dell'interno e quello degli affari esteri. Fra poco però, dice il corrispondente romano della *Pers*, tutti i loro colleghi saal loro posto, è verso gli ultimi giorni del mese corente sara tenuto un Consiglio plenario per decidere le quistioni relative alla vacanza del portafoglio della pubblica istruzione ed alle elezioni generali.

ESTERO

Austria. La *N. F. Presse* di Vienna ha un articolo sul ritorno dell'arciduca Alberto dalla Russia, in cui si esprime la speranza ch'egli non vorrà incoraggiare i retrivi ed i fautori del federalismo in Austria come qualche giornale clericale afferma. L'articolo conchiude colle seguenti parole: « È quindi privo di scopo e poco abile allorchè gli avversari della Costituzione festeggiano l'arciduca Alberto come l'Ercole che deve soffocare in Austria l'idra costituzionale. È privo di scopo, perchè non temiamo e non crediamo che l'arciduca maresciallo pensi menomamente ad offuscare la gloria di Custoza, con quell'altra di vincere gli amici della libertà in Austria. È poco abile perchè tutto ciò che ci si narra sulle intenzioni dell'arciduca da parte dei nostri nemici, lo dovrebbe anzi indurre ad usare la sua influenza pel mantenimento e sviluppo della Costituzione piuttosto che per il programma non chiaro, confuso e deplorabile dei federalisti ».

Francia. Il duca d'Aumale, presiedendo a Besançon la distribuzione dei premi nelle scuole, ha pronunciato un discorso che termina colle seguenti parole, le quali, osserva il *National*, non piaceranno punto al conte di Chambord: « Voi siete destinati a vivere in un paese libero e che, io lo spero bene, resterà libero. »

Germania. I giornali tedeschi raccontano un incidente singolare che si collega all'attentato di Kissingen. Il giornale la *Germania* aveva affermato da fonte sicura che l'Imperatore Guglielmo aveva dichiarato ad Ischl, che l'attentato contro il principe di Bismarck non poteva essere preso sul serio, perocchè non poteva essere che l'atto d'un uomo insensato od eccentrico che aveva voluto far parlare di sè. L'articolo del foglio cattolico di Berlino fu portato a conoscenza dell'Imperatore dal ministro dell'interno. L'Imperatore rinviò immediatamente il foglio con una postilla autografa così concepita: « Questo articolo è una pretta invenzione da capo a fondo, e deve essere smentita. Gastein, 5 agosto — Guglielmo. »

—La *Nord All. Zeitung* contiene informazioni sulle mene clericali nella provincia di Posen. Essa dice, che la lotta del clero contro lo Stato assorbe ivi, più che altrove, la vita pubblica. Alcuni decani, i quali, dietro richiesta del Presidente supremo, avevano invitato il clero a fare delle preci pubbliche per il parto imminente della principessa Alberto, vennero minacciati della *scomunica minore*.

Spagna. A Madrid si discorre molto dell'arresto di due gesuiti direttori del Collegio d'Oragne nella provincia di Toledo. Il governo avrebbe in mano la prova che hanno preso 100 mila piastre agli stabilimenti di beneficenza della provincia e che hanno impegnato e venduto gli oggetti d'arte e di valore appartenenti al tesoro di varie chiese, per mandare il tutto ai carlisti. Saranno deportati alle isole Marianne.

Svizzera. La Società italiana di mutuo soccorso residente in Losanna ha preso l'iniziativa per una festa nazionale in commemorazione della liberazione di Roma. Tutte le Società italiane istituite in Isvizzera hanno risposto all'appello e la festa che si celebrerà il 27 settembre in Losana promette d'essere splendidissima. Un comitato sarà nominato il 16 agosto per prepararla.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 19529.

REGNO D' ITALIA

R. Prefettura di Udine

La Ditta Colloredo conte Leandro ha invocato con regolare domanda corredata dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 N. 3952 la concessione di un filo d'acqua dalla Roggia di Udine, derivandola dalla vasca situata nell'orto della Pia Casa delle Zitelle per servirsene ad usi famigliari e di abbeveramento dei cavalli.

Si rende pubblica tale domanda in senso e pegli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura, presso il quale sono resi ostensibili i Tipi e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici, dalla pubblicazione di questo avviso, inserito anche nel Giornale degli Atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della Legge 25 giugno 1865.

Il presente avviso dovrà rimanere esposto per 15 giorni, e la visita dell' Ingeguere del Genio Civile sopraluogo si verificherà nel giorno 19 settembre p. v.

Udine li 9 agosto 1874.

Per il Prefetto
BARDARI

N. 8037.

Municipio di Udine

AVVISO

A togliere il pericolo di possibili inconvenienti contro la sicurezza personale si avverte che nelle

ore pom. dei giorni in cui si effettuano pubblici spettacoli nella Piazza del Giardino resta vietato il transito pel Portone di S. Bartolomeio, con cavalli ed ogni sorta di veicoli.

Ai contravventori saranno applicate le penalità di cui è cenno nel Capo VIII della Legge Comunale e Provinciale.

Dal Municipio di Udine, li 10 agosto 1874

Il Sindaco
A. di Prampero.

Alla lettera dell'onorevole Pecile sopra l'ultimo progetto del Ledra, messo innanzi nella Radunanza del 9 corr., il *Giornale d'Udine*, che da tanto tempo agita questo soggetto ed accettando, come disse il suo Direttore, anche *un ruscello* purchessia, non rinunzia al grande progetto (anche per il nome che porta) dal quale la città di Udine dovrebbe ricavarne un grandissimo beneficio, deve aggiungere qualcosa.

Crediamo che, se Udine fosse, non Milano, ma Vercelli, o Novara, o Mortara, o qualcun'altra delle città minori della Lombardia e del Piemonte, il grande progetto sarebbe già eseguito a quest'ora, dietro il più semplice e matematico calcolo del materiale e stragrande tornaconto rispetto alla spesa di sei milioni che costerebbe. Ma molti ci dicono che *non siamo maturi ad Udine*; e che, anche adoperando tutti gli stimoli e tutti i calcoli immaginabili, c'è poco da sperare che *questa generazione maturi*.

Si vuole un *esempio*: e questo esempio alla illuminata città lo daranno i villaggi delle due sponde del Corno.

Dei piccoli *esempi* d'irrigazione ed adacquamenti ne avevamo già nel paese stesso ad Aviano, Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo, San Vito ed in que' pressi, San Martino di Codroipo ed altri posti della bassa alla sinistra riva del Tagliamento, e soprattutto a Magnano, Ospedaletto e Gemona per il fatto di qualche grosso proprietario e meglio dei *contadini*; i quali anche l'anno scorso salvarono il raccolto del granturco cogli *adacquamenti*, per i quali si sono da parecchi anni uniti in Consorzio.

Dicono che i contadini del territorio inacquoso da irrigarsi colle acque del Ledra-Tagliamento sono molto più duri di cervice che non quelli di Gemona, o quelli sopra Vicenza, od intorno a Lucca, e che non si riuscirebbe ad istruirli mai, nemmeno se si tentassero ad uno ad uno con quel questionario cui noi stampammo già nel N. 178 del *Giornale di Udine*, e si facesse per essi una istruzione popolare adatta alla loro intelligenza. Soggiungono, che i preti capiscono tanto poco i loro propri interessi, da temere che l'acqua data ai prati tolga ad essi una parte del quartese in grani; come se il concime ricavato dai prati non andasse ad accrescere il prodotto dei campi a grano, e come se gli adacquamenti dati al granturco nel frequentissimo caso di siccità, non tornassero interamente a vantaggio del prodotto del granturco e di loro medesimi. Quindi i preti, invece d'istruire i contadini per il loro bene, farebbero l'ufficio opposto, contro il loro medesimo interesse.

Noi non ammettiamo, che sia così assoluta l'ignoranza di quei contadini, nè che quella dei preti che li guidano sia peggiore della loro. Piuttosto crediamo che la classe, che dovrebbe essere illuminata, e che dovrebbe dare il tono alle moltitudini, non abbia ancora fatto il suo dovere di cercare tutti i modi per beneficare il paese e con esso quella quantità di contadini, i quali sono sovente anche proprietarii.

Ma dopo tutto ciò, se Udine non sa prendere una potente iniziativa della cosa, i promotori e soscrittori del progetto Tatti non avranno inteso, come non intesero, di rinunciare di certo all'esecuzione di esso, che più importa ad Udine stessa. Essi hanno accettato l'idea della Commissione da loro nominata, che un progetto, più ristretto per la spesa e per il benefizio, possa essere *il principio del grande*, ed anche l'impegno morale da essa preso coll'ordine del giorno votato di dedicarsi con tutta alacrità a tradurre immediatamente in progetto di dettaglio ed esecutivo l'idea così chiaramente espressa dal nostro ottimo Deputato Bucchia, instancabile in questa come in ogni altra opera che possa tornare a vantaggio della nostra Provincia.

L'impegno preso verso gli azionisti soscrittori si distingue, ci sembra, in tre parti.

1.° Far studiare subito il progetto esecutivo in tutti i suoi dettagli, in quella parte, s'intende, che non è ancora sviluppato, che non è molto.

2.° Incominciare immediatamente tutte le pratiche amministrative per costituire un Consorzio degli interessati.

3.° Darci la Società imprenditrice per proprio conto, di cui si fece supporre, nei limiti indicati, sicura la fondazione nel paese medesimo.

La soluzione tecnica, sulla quale il Pecile fa una riserva, non sarebbe sciolta di certo che dallo studio locale minuto; per cui bisogna farlo immediatamente, affinchè il Ledra piccolo non serva a mettere da parte il Ledra grande e ad acquietare i Friulani nel vergognoso sconforto, che per questa generazione non sia più da pensarci a recare al Friuli questo immenso benefizio della irrigazione. È stato detto e scritto da taluno che le nostre sono ciarle; che adunque ci dieno essi i fatti.

Non si può poi cessare dal fare gli studii economici locali e dal diffondere l'istruzione sul soggetto tra i consorziabili. Per questo promettiamo agli uomini da fatti di continuare le nostre ciarle, se non altro per non lasciar che alcuni si addormentino sopra questo diploma d'ignoranza dato agli Udinesi ed agli altri Friulani, e per animarli a passare l'esame almeno quest'altra volta.

Crediamo che questi studii e rilievi anche la Commissione li farà, come li ha promessi. In quanto alla nuova Società paesana, bisogna pur occuparsene subito, affinchè non si abbia sostituito una illusione a quella che si disse di aver perduto per sè e di voler dissipare negli altri.

Noi, sperando nel Ledra-Corno, speriamo ancora nel Ledra-Tagliamento, speriamo nelle Celline, e speriamo anche nel Torre, che ci dieno l'*esempio in paese* per convertire tutti all'evidenza.

Se però, come l'anno scorso, avessimo l'anno venturo la disgrazia d'una siccità nella pianura friulana, non mancheremo di suonare la campana per invitare i contadini della pianura inacquosa ad un pellegrinaggio a Sant'Antonio di Gemona; il quale fece e fa il miracolo della pioggia per que' devoti contadini mediante l'acqua della Roggia Venchiarutti. Ci sembra che almeno quel miracolo dovrebbe convertire preti, possidenti e contadini, ora che, secondo l'arciprete di Spilimbergo, l'acqua che ci vendono quei bravi speculatori francesi, quella di Lourdes, ne fa di stupendi. Inoltre ecciteremo i nostri giovani ingegneri ed alunni dell'Istituto tecnico a fare un più lungo pellegrinaggio dove esistono Consorzii d'irrigazione vecchi e nuovi; e continueremo a raccogliere, dovunque li troviamo, dati ed esempi, persuasi che anche queste *ciarle* giovino a qualche cosa, se non altro, in questo caso, a tener sveglia la gente che è troppo facile ad addormentarsi.

Sulla rinata questione del calamiere, giacchè c'insegnano ora, che per andare avanti bisogna tornare indietro, pubblicheremo in un prossimo numero alcuni appunti tratti da una memoria sopra tale soggetto, presentata dieci anni fa all'Accademia udinese per rispondere ad un quesito mossole dal Municipio. La memoria è sottoscritta dalla Commissione, composta dei signori Francesco Vidoni, Francesco Colussi ed Alessandro della Savia. Siamo lieti così di ricorrere al senno antico a lume dell'età novella. Vedano quelli, che ci hanno invitati a studiare per adempiere il nostro compito, che non manchiamo ad esso e che troviamo chi ci ajuta.

Banchetto al Deputato Gustavo Bucchia. Jeri, oltre una trentina di operai della nostra città ebbero il felice pensiero di offrire un banchetto al Deputato Bucchia onde così testimoniargli la loro stima e la gratitudine loro per quanto fece a pro della Patria e particolarmente nell'interesse del nostro Friuli.

A tale banchetto furono pure invitati il nostro Sindaco co. Antonino di Prampero, l'ingegnere architetto Andrea Scala e l'ingegnere Giovanni Corvetta, i quali tutti accettarono l'invito e fecero così nobile corona all'eroe della festa, il deputato Bucchia.

Questi, al finire del lieto simposio, lesse un bellissimo discorso che speriamo di poter riferire ai nostri lettori per intero, e nel quale fra altro disse che gli operai e gl'ingegneri formano una sola famiglia a cui va superbo di appartenere. Congratulandosi dei buoni risultati che offrono le Scuole di disegno della nostra Società Operaia, deplorò che esse siano tenute in locali troppo angusti e privi di luce, fece voti perchè la Rappresentanza ed il Consiglio del nostro Comune vogliano opportunemente provvedere a qualche ampliamento dei locali stessi, e donava generosamente L. 100 perchè fossero erogate a profitto della suddetta benemerita istituzione.

A tale discorso tenne dietro un altro del Presidente della Società Operaia, sig. Leonardo Rizzani, il quale ringraziato il Bucchia per le cortesi sue parole e pel dono ragguardevole fatto a pro delle Scuole sociali, dichiarava lo scopo del banchetto, rivolgeva meritate lodi al nostro Sindaco per l'opera solerte ed intelligente che presta a vantaggio della nostra città, ed accennava pure alle benemerenze dei due distintissimi ingegneri Scala e Corvetta.

In fine prese la parola il Sindaco co. di Prampero il quale con quella schiettezza e affabilità di modi che gli sono naturali prese a dimostrare il buon andamento e l'utilità della nostra Associazione operaia e asserì di provare una vera compiacenza udendo che il Deputato Bucchia e l'ingegnere Scala si hanno di essa formato quell'ottimo concetto in cui è veramente meritevole di essere tenuta.

Dopo di ciò si portarono dei brindisi al Bucchia, al Sindaco, allo Scala ed al Corvetta, i quali se qualche volta, fra le molte e gravi loro occupazioni, ricorderanno pure questa gioconda festa, gli è certo che gli operai che l'hanno promossa non la dimenticheranno mai.

Giriamo al Municipio un reclamo che ci giunge del seguente tenore:

«Uno dei numerosi *habitués* del passeggio di Borgo Aquileja la prega, signor Redattore, a far pubblici i suoi lamenti che sono ad un tempo i lamenti di molti altri, per il lavoro che il Municipio fa eseguire sul canto di Casa Benz per rimettervi la fontana, già opportunemente anni sono rimossa da quel luogo.

«Tutti rammentano in quali infelici condizioni si trovasse quel lato del lastricato quando la fontana esisteva: in estate un lavacro incomodo, in inverno uno strato di ghiaccio pericoloso: in ogni stagione una condizione di cose che obbligava, specialmente le signore, a fare un lungo giro per proseguire la via. Levata la fontana, l'inconveniente cessò con grandi applausi dei passanti, e (noi crediamo) senza giusto lamento di nessuno. Per gli abitanti delle case vicine ci sono, infatti, poco lontane le fontane di Via dei Gorghi e di Via Zoletti. D'altra parte se, non sappiamo per quale motivo, si volesse proprio un'altra fontana a ridosso di una o l'altra delle case più vicine a quella che era stata tolta e che ora si vuole ripristinare, è facile porla, senza verun inconveniente pel pubblico, nel vicolo Deciani. Certo una fontana nella rientranza delle case Benz e Zamparo sarebbe un vero sconcio, tanto meno tollerabile in quanto si troverebbe nel più bel borgo della città. Nessun'altra delle molte fontane che abbiamo è collocata in posizione così inopportuna sopra un pubblico passeggio frequentato; e nessun'altra serve meno a provvedere ai veri bisogni delle famiglie, poichè, come ho detto, son poco discoste altre due fontane; senza notare anche che talune delle case vicine son provviste di pozzo proprio.

«Io spero — od, a meglio dire, noi speriamo — che la nostra Giunta, sempre guidata da considerazioni di pubblico interesse, ordinerà che le cose siano rimesse nelle condizioni in cui erano da ultimo; guidata a ciò anche dal pensiero che l'acqua potabile non è a Udine in tanta quantità, da poterla disperdere, distribuendola in più fontane di quante sono strettamente necessarie.»

Da Pordenone ci scrivono in data 9 agosto:

Oggi la nostra città era tutta in festa per la solenne distribuzione dei premi ai giovani artieri, che furono istruiti nel disegno a spese di questa benemerita Società operaja. La solennità fu tenuta nel nuovo teatro della Stella, jer sera inaugurato. Il concorso dei cittadini fu numeroso, e lo sarebbe stato assai più, se un violento acquazzone caduto momenti prima del convegno, non avesse impedito il gentil sesso dall'intervenire. L'Ingegnere Roviglio, della Commissione esaminatrice, espose da pria quanto fu fatto in quest'anno nell'insegnamento del disegno geometrico, della prospettiva, dell'architettura e della meccanica, facendo i debiti elogi all'egregio prof. Bertoli, che accoppia in sè una distinta valentia, ed una rara modestia, e che non risparmiò nè tempo, nè fatica per ottenere sì felici risultati. Dopo di lui il Sindaco, co. di Montereale, espresse la riconoscenza che il paese deve alla Società operaja per l'utile istituzione di questa scuola, facendo risaltare l'utilità che ne deriva alle scienze applicate, quando nell'esecuzione dei lavori si abbiano operai bene istruiti nell'arte del disegno. Per ultimo il Vicepresidente della Società Sig. Bonin lesse un breve discorso dell'onorevole Presidente Marsure, il quale esponendo la condizione industriale del nostro paese, dimostrò l'opportunità delle scuole tecniche, e della nuova scuola pei giovani artieri. Dopo di che dalle mani del Nob. Sindaco furono appese le medaglie d'argento al petto dei premiati, in mezzo ai battimani del pubblico, e fu commovente il veder come taluni di què giovani distinti versasse lagrime d'ingenua compiacenza.

La festa fu resa più brillante dalla banda musicale, che accompagnò anche la bandiera della Società operaja, si dall'Ufficio della Società al Teatro, come nel ritorno. Dopo la distribuizione dei premi tutti concorsero nella sala del Municipio, ad ammirare i bei saggi degli alunni.

T.

Da Sequals in data 6 agosto ci scrivono:

«Ieri ebbero luogo gli esami finali di questa nostra Scuola Femminile. A quanto sentiamo poche Maestre possono vantarsi, come la signora Amalia Del Tin di Maniago, d'aver in due soli anni raggiunto il duplice scopo cui deve tendere ogni scuola popolare, l'istruzione cioè della mente, e l'educazione del cuore. A suo merito Sequals può ora mostrare con orgoglio oltre un centinaio di fanciulle, ben istituite nella lettura, scrittura, ed aritmetica; addottrinate come va nella storia sacra, nel catechismo, e nei morali e civili loro doveri; capaci di maneggiar l'ago; comprese della necessità del lavoro, e d'una educazione che non deve finire che colla vita. Queste care creature cresceranno, ed i principi ed i sentimenti instillati dall'abile maestra nella tenera loro mente, e nel vergine loro cuore, maturati dal tempo, daranno copiosi frutti; onde, in un non lontano avvenire, avremo l'educazione della famiglia che oggi ci manca affatto; madri che sapranno ispirare nei loro figli la santa religione del dovere, l'amor della patria, e dell'umanità; mogli che conosceranno e disimpegneranno gli obblighi loro imposti dalla natura, dalla religione, e dal sentimento dell'onore; donne che rideranno dai maghi, delle streghe, e d'altre ubbie che formano il *credo* della vechia generazione; padrone di casa che durante l'assenza dei loro mariti saranno in caso di dirigere la domestica azienda, senza bisogno di segretari, d'intriganti, di guastamestieri, e d'altri animali parassiti, che presentemente vivono a spese del disonore e della rovina delle famiglie.

Si dice che la brava maestra non tornerà più, perchè prossima a maritarsi. Oltremodo dolenti di perderla, facciamo voti affinchè si abbia quella fortuna che merita, e che certamente non avrebbe potuto trovare come maestra, cogli stipendi che danno i Comuni, e coi conforti che offrono certe Autorità Comunali, che subiscono la legge dell'istruzione pubblica per forza..... Negli anni che corrono, trecento e trentatre lire possono impegnare ben poco una giovane educata a modo a rinunziar ad un'occasione di matrimonio, per quanto grande sia la carità che la spinge a farsi apostolo di civiltà fra le figlie del povero popolo!.. In ogni caso la Del Tin ha pagato il suo debito verso la società, col cuore, coll'abnegazione, e coll'abilità propria della donna che assai meglio dell'uomo si presta per l'educazione dei fanciulli e delle masse. Chi come Lei si sente dotata di mente e di cuore, informata a buoni studi, faccia altrettanto pel bene dell'umanità, e la civilizzazione generale cui aspira il nostro secolo sarà in breve ben altro che una vana parola. La buona popolazione di Sequals grata dell'indirizzo dato alla nuova generazione, ricorderà a lungo la simpatica fisonomia, i severi costumi, le dolci e riservate maniere della maestra che perde per sempre; e le allieve che in Lei ebbero il modello della figlia educata secondo i bisogni della nuova era, s'aspettano di apprendere sul suo esempio quale dev'essere la sposa e la madre nell'Italia rigenerata. Possa questo tributo d'amministrazione e di riconoscenza, compensarla almeno in parte del molto bene che fece, e far. Le dimenticare le amarezze che nel compiere la sua missione può aver sofferto, per opera di miserabili, che per bassa invidia o per avversione alla luce perseguitano in tutti i modi le anime generose che la diffondono.

Che avverrà in seguito della nostra Scuola Femminile? Si bucina che il Sindaco voglia approfittare della vacanza per chiuderla, chi dice pel principio dell'economia fino all'osso, chi per odio all'istruzione che rischiara le miserie del mondo vecchio, e fa vedere certe nudità che è bene tener nascoste. Noi crediamo che l'on. capo del Comune non sia come si vorrebbe far credere da taluni un Pascià a tre code; perchè ci pare impossibile che il rappresentante d'un Governo che proclama l'istruzione in tutti i tuoni, abbia tanto poca politica da mettersi nelle file dell'opposizione per combattere la legge che deve sostenere; ma che altri dietro le quinte si serva del suo nome per consumare la vandalica impresa. Comunque sia, risulta manifesto che nè la povertà del Comune, nè il principio d'una malintesa economia cospirano contro la Scuola femminile, sibbene certe viste politico-sociali proprie del medio evo. Ne fa prova il rev. Cappellano, che provveduto lautamente per la cura d'anime, percepisce le sue 500 lire come maestro provvisorio, senza che alcuno si sogni di gridare allo scialacquo, ed alla necessità del risparmio!... Per fortuna la maggioranza della popolazione, che in fatto di buon senso va ben più avanti de' suoi rappresentanti, la pensa diversamente; onde vuole che a suo tempo sia aperto il concorso al posto vacante, che sia nominata un'altra maestra, e che sia provveduta un po' meglio.... Staremo a vedere chi la vincerà, sempre pronti ad appellarci al Tribunale della pubblica opinione, a declinare nomi, ed a svelar vergogne, nel caso in cui il bene comune avesse a soccombere per le tenebrose mene d'un partito, che vorrebbe arrestar il mondo, che, a marcio dispetto degli oscurantisti d'ogni colore, va innanzi.

X. Y. Z.

La cura della difterite in Bertiolo. Ci scrivono:

Sfortunatamente il Comune di Bertiolo, or fa un anno, veniva fatto bersaglio dal fatal morbo *Angina difterica*.

Ma ventura per lui, che trovò nel maestro comunale Nadalutti sac. Francesco un vero padre nell'assistere i bimbi, attaccati da quel morbo, nel prestar loro i gargarismi, nel cauterizzarli (poichè da nessuno lasciavansi toccare) e di più, come prove evidenti ci inducono a credere, egli fu inventore d'un metodo di cura utilissimo, e direi quasi *unico*. Poichè dei 35 casi medicati col metodo prescritto dal medico 17 soccombevano; mentre in seguito per un metodo da lui accidentalmente trovato, in casi 84 nessuno periva, e tutti dai 3 ai 6 giorni guarivano.

Credendosi importanto di rendere un servigio all'umanità, vorrei pregarla a ciò notificare nel suo accreditato Giornale, onde dalla competente Autorità venga il non mai abbastanza encomiato Nadalutti interrogato, e, se provato buono il suo metodo di cura, sia recato a pubblica conoscenza.

Certo del favore, mi segno con tutta stima

Bertiolo, 9 agosto.

Paroni Antonio

Sulla caccia riceviamo la seguente:

Alla Direzione del Giornale di Udine

Voglia codesta onorevole Direzione considerare se le convenga inserire il seguente schiarimento in aggiunta all'articolo *sul diritto di caccia ecc.* inserito nei N. 187-188 di questo periodico.

L'estensore dell'articolo non saprebbe sotto quale lettera abbiano a collocarsi le caccie vaganti con civetta e con panie, e gli sorge il dubbio

che possano essere collocate alla lettera *d di cacciare vagando con reti o altri ordigni portabili*, a cui è infissa la tassa di L. 50.

Avendo tenuto dietro alla discussione del Parlamento sui Resoconti datici dalla Gazzetta Ufficiale, io crederei doversi quella ritenere esenti.

Diffatti nel Progetto ministeriale per la *caccia vagante con panie* era proposta la tassa di L. 5. 00

La Giunta nella sua relazione propose di sopprimerla, considerandola *come la caccia del pastore e dell' adolescente senza preconcetto.*

Nel corso della discussione, il Relatore rispondendo al Ministro disse che la maggioranza della commissione ha *ritenuto che dovesse essere esente da tassa questa caccia, essendo essa di piccola importanza e tale da non meritare l' onore di una tassa speciale.*

Dopo ulteriori parlate, la discussione su questa particola della Legge viene chiusa come segue:

Presidente. *Dunque la Commissione propone che la caccia vagante con panie non sia soggetta ad alcuna tassa e che la caccia fissa con panie. come proponeva l' onorevole Mandruzzato, sia soggetta alla tassa di L. 15.*

Pongo ai voti questa proposta.

(La camera approva)

Nella discussione è più volte ripetuto che la Legge odierna, diramata sotto la data 8 Giugno p. p. è una legge puramente finanziaria, da non confondersi colla Legge sulla Caccia che è di là da venire.

10 agosto 1874.

A. B.

Il Governo delle Indie ed i Friulani. Mentre i Friulani, che patirono la *fame* anch'essi a cagione della siccità dell' anno scorso, fanno e rifanno e disfanno, ingrandiscono ed impiccoliscono da mezzo secolo i loro progetti d' irrigazione, il Governo delle Indie, il quale eseguì già grandiosi canali d' irrigazione in quell' Impero, stimolato dalla fame di quest' anno, in cui spese 400 milioni in opere pubbliche, pensa a spendere altri 425 milioni da oggi fino al 1878, in gran parte per canali d' irrigazione e ferrovie. Esso fece un grosso debito per soccorrere gli affamati; ma pensò che è meglio farne un altro più grosso ancora per allontanare le cause della fame per l' avvenire. Le economie migliori sono sovente le spese straordinarie ed utili che allontanano le cause continue di inutilmente spendere, ed essere con tutto ciò costretti a patire gravissimi danni.

Biglietti di andata e ritorno. Dalla Direzione delle Ferrovie dell' Alta Italia venne pubblicato il seguente Avviso:

Ricorrendo nei giorni 15 e 16 corrente agosto due feste consecutive, i biglietti festivi di andata e ritorno distribuiti coll' ultimo treno del 14 e durante i giorni 15 e 16, saranno eccezionalmente valevoli dall' ultimo treno del 14, per entrambi i giorni 15 e 16 e fino al primo treno del 17.

Avvertenza. Qualora in tale occasione per affluenza straordinaria di viaggiatori, taluno dovesse prender posto in vettura di classe inferiore a quella portata dal biglietto, non gli sarà corrisposto alcun rimborso.

Torino, agosto 1874.

Mercato di S. Lorenzo. Pochi i bovini e non di merito distinto, molti i cavalli; ma scarsi gli affari. La moltiplicazione dei mercati e la loro frequenza ha tolto alla fiera di S. Lorenzo quella importanza che aveva in altri tempi.

Corse e Tombola. La prima delle due corse che si daranno nella attuale stagione di fiera avrà luogo, com' è già stato annunziato, sabbato 15 andante e sarà una *corsa di birocciní.*

La seconda, *corsa al trotto per pariglie*, avrà luogo la successiva domenica, 16. In questo ultimo giorno, e prima della corsa (ore 5 pom.) vi sarà la già annunciata *Tombola* per pubblica beneficenza.

L' importo complessivo delle vincite è fissato ad it. lire 1300 ripartite come segue; Cinquina lire 200 — prima Tombola lire 700 — seconda Tombola lire 400.

Teatro Sociale. Questa sera, ore 8, quarta rappresentazione dell' opera gli *Ugonotti.*

Dichiarazione. Dolente il sottoscritto di essersi trovato assente nella triste occasione della morte e funebri cerimonie del benemerito e compianto nobile co. Orazio d' Arcano nostro socio come soldato alla difesa di Venezia nel 1848-49, si sente in obbligo di dichiarare che per questo solo motivo non fu riunita la Società dei reduci commilitoni onde accompagnarlo all' estrema dimora.

GIOVANNI PONTOTTI
Presidente dell' Associaz. 1848-49.

L' Accademia di Udine invita i suoi soci ad assistere ai funerali del dott. **Edoardo de Rubeis** che avranno luogo domani 14 corr. agosto alle ore 8 antimeridiane nella parrocchia del Duomo.

Invito. Associazione Militi 1848-49.

È morto il nobile **Edoardo** dott. **de Rubeis** nostro commilitone. Invito tutti i Soci ad accompagnare la salma dell' estinto, domani alle ore 8 antimeridiane.

Udine, 13 agosto 1874

Il Presidente
G. PONTOTTI.

EDOARDO DE RUBEIS.

Una parola di compianto per il povero amico e medico nostro **Edoardo de Rubeis** così crudelmente rapitoci jeri all' improvviso.

Noi stringemmo amichevoli relazioni con lui dopo che, reduce dalla gloriosa campagna di Venezia, lo trovammo amico degli amici nostri; e poscia ad Udine, a Milano e di ritorno nella città nativa l' avemmo familiare e dovemmo altamente apprezzare in lui le qualità dell'animo buono, dell' ingegno colto, il patriottismo, l' affetto agli studii che onorano l' uomo e lo fanno utile alla società.

Lungi dal paese natio egli fu per noi uno di quei pochi, i quali eransi di reciproco conforto in quella lunga illiade, durante la quale ai dolori proprii negli esiliati si aggiungevano, aggravandoli, quelli di coloro che erano rimasti in patria.

Memorabili giorni, nei quali la santità dei voluti dolori esaltava le anime alle opere generose, e non ancora osavano aprire la bocca i pretensiosi, che poscia finsero un patriottismo mai dimostrato co' fatti, o ne avevano uno che non era se non una speculazione; nei quali nessuno era avaro di sacrifizii e si contava che alla patria i migliori avevano da donare, non già da chiedere.

Oh! I giorni di Venezia nel 1848-1849 e gli altri che dal 1859 al 1866 precedettero la liberazione, sono ricchi di un grande tesoro di sacre ed indimenticabili memorie!

Noi crediamo di doverle, almeno a conforto, religiosamente fino alla fine conservare, dacchè ad uno ad uno vanno scomparendo quelli, coi quali le avevamo comuni, e con cui, senza fiatare si poteva intendersi. Il povero Edoardo de Rubeis era uno di questi: e la sua mancanza ci ricorda que' tempi di generosità, e perciò dobbiamo dolerci della partita dei generosi.

Altri potrà dire del medico, sia come curante, sia come fungente l' ufficio igienico del Municipio. A noi basta questo ricordo, che possa risvegliare nella gioventù la memoria di que' tempi e far sentire ad essa, che altri esempi di generosità attende il paese e che, fatto libero, non ne sente meno il bisogno di quando era servo.

P. V.

CORRIERE DEL MATTINO

—Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 12:

Le notizie più recenti da Caprera, annunziano fortunatamente un sensibile miglioramento nella salute del generale Garibaldi.

Il generale fu assalito da dolori artitrici con insolita violenza, però anche il telegramma con cui il dottore Albanese avvertiva la famiglia Garibaldi della sua chiamata a Caprera, diceva: *nulla d' allarmante.*

Il dott. Albanese partiva ieri da Palermo per Caprera sul piroscafo *Galileo* messo a sua disposizione dalla Compagnia Danovaro.

Facciamo voti che il miglioramento continui, e che le notizie successive facciano cessare le legittime apprensioni di tutti.

— Contrariamente a quanto afferma il *Mon. di Bologna*, la *Patria* di Bologna sostiene che fra breve saranno rilasciati in libertà alcuni degli arrestati di Villa Ruffi, essendo riusciti infondati i sospetti che gravavano su di loro.

— Delle bande armate comparse nelle Romagne ormai non v' è quasi più traccia. Negli odierni giornali di Bologna non ne troviamo alcun cenno. Il *Monitore di Bologna* scrive anzi in data del 12: « Siamo lieti di poter annunziare che ormai di bande non se ne parla più. » Gli arrestati della banda imolese verranno tradotti nel forte di Castelfranco.

— Il corrispondente da Bologna del *Corriere di Milano* dà i seguenti ragguagli sopra alcune delle persone arrestate:

« Gli arrestati condotti a Bologna oramai sono ottanta. Il Costa Andrea è un distinto giovine di 23 anni, che studiava filologia alla nostra Università. Ha un ingegno superiore, ma strambo. A Ginevra e Locarno parlò bene in francese. Il Faggiuoli viene in seconda linea, però era uno dei promotori e capi del Congresso internazionalista che si tenne l' altr' anno alla Mirandola. Ieri è stato anche arrestato qui il Perdisa, uno degli ex-redattori della *Voce del Popolo.*

« Il Ministero vuol vederci *a fondo* in quest' affare. »

— L' *Italie* mette in dubbio il viaggio dell' imperatore Guglielmo in Italia.

— Il corrispondente di Parigi dell' *Indépendance Belge* scrive che tutti i giornali officiosi, e specialmente il *Français*, appoggiano i candidati bonapartisti nel Calvados. Questo fatto diede occasione alla voce che dopo le ferie possa essere formato un Ministero Fourton-Magne.

—Secondo un dispaccio da Gratz alla *N. Presse*, l' Imperatore, sopra proposta del ministro della guerra, ed allo scopo di evitare che siano oltrepassati i limiti delle spese assegnate dal bilancio della guerra, avrebbe decretato che per quest' anno le manovre campali della riserva e di tutte le truppe, esclusa la cavalleria, i volontari d' un anno e gli ufficiali della riserva, abbiano a durare soltanto tre settimane.

— L' Austria, scrive la *Tagespresse*, come risposta alle tendenze del Congresso di Brusselles che vorrebbe considerare i volontarii difensori di un paese invaso come banditi, ha fatto pubblicare nella sua Raccolta ufficiale delle Ordinanze militari la legge riguardante l' organizzazione della Landsturm e dei franchi tiratori della guerra.

— La *Prensa* di Madrid dice che la forma del Governo della Spagna non sarà riconosciuta dalle Potenze sino a che non venga precisata dalle Cortes.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Schweinfurt 11. I periti constatarono che l' arma di Kulmann, adoperata nell' occasione dell' attentato, è un' eccellente pistola che allorchè tirò l' ultimo colpo era carica a palla.

Parigi 11. Il colonnello Villette, ex aiutante di campo di Bazaine, fu arrestato ieri a Marsiglia. Credesi che Bazaine sia evaso colla moglie e coi figli, sopra una barca, nella quale sua moglie andò a vederlo domenica. Ignorasi la direzione presa.

Parigi 11. Il comandante del forte di Santa Margherita fu arrestato. Il generale Levall, incaricato dell' inchiesta, partì per Marsiglia. Si fecero circa 80 arresti di persone compromesse nella Comune del 1870. Le ultime informazioni dell' evasione sono le seguenti: Alcuni marinai avvicinaronsi con un battello al forte e raccolsero Bazaine, che discese con una corda che fu trovata macchiata di sangue. Il battello incontrò il vapore che raccolse Bazaine nelle acque di S.ta Margherita. Sarebbe sbarcato fra Ventimiglia è Genova. Il colonnello Villette fu rinchiuso nel forte San Nicolò di Marsiglia.

Parigi 12. Una decisione ministeriale sospende provvisoriamente l' emissione di Buoni del Tesoro da tre a cinque mesi; fissa l' interesse dei Buoni ad un anno al 4 per 100.

Assicurasi che il piano d' evasione di Bazaine era stabilito da sei settimane. Bazaine ricusò da principio, ma quindi cedette, in seguito all' insuccesso dei passi di sua moglie per ottenere la commutazione della prigionia nell' esilio. La nave sulla quale scappò è italiana. Il procuratore di Grasse ha arrestato provvisoriamente il direttore, i custodi e i domestici. Ha fatto consegnare le truppe nel forte. Il luogo ove Bazaine si è rifugiato, è ancora ignorato; alcuni dicono l' Italia, altri la Spagna.

Genova 12. Si annunzia che Bazaine, sbarcato clandestinamente a Genova, riparti per ignota destinazione.

Riboli, Rubattino e Canzio fino a stamane ignorano che Garibaldi trovisi ammalato in modo allarmante.

Vienna 12. Il mercato internazionale delle sementi venne aperto dal Capo sezione Charwat, e visitato da oltre 3000 persone. Il referente Leinkauf comunicò a nome della Rappresentanza di Borsa i ragguagli sui ricolti e valuta il maggiore prodotto del frumento nell' Austria-Ungheria a cinque milioni di centinaia, l' idoneità dell' esportazione a dodici milioni di centinaia, l' idoneità dell' esportazione della segala a tre milioni di centinaia. Le aspettative sui ricolti del granoturco sono buone; il raccolto dell' avena è risultato mediocre e non può offrire probabilità all' esportazione.

Ultime.

Berlino 12. La *Prov. Corr.* conferma la notizia che il Governo germanico ha diretta alle potenze europee una circolare, nella quale sono esposti i motivi che consigliano urgentemente il riconoscimento del governo madrileno.

Kissingen 12. Il principe di Bismarck è partito. La cura balneària è stata favorevolissima alla sua salute.

Londra 12. La Regina ha visitato l' Imperatrice d' Austria.

Nuova-York 12. Fra negri e bianchi avvennero ripetutamente dei conflitti, nei quali fu fatto uso anche d'armi da fuoco.

Brusselle 12. La moglie di Bazaine è giunta ieri a Spa, dove attende per giovedì di questa settimana il marito. Già da quattordici giorni è pronto un appartamento in un albergo.

A Spa sono in questi giorni convenuti molti bonapartisti.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 agosto 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	750.4	749.7	750.9
Umidità relativa . . .	81	72	74
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente . . .	55.0	—	—
Vento (direzione . .	E.S.E	S.O.	E.S.E.
Vento (velocità chil.	6	3	7
Termometro centigrado	18.8	22.3	20.5

Temperatura { massima 27.0
Temperatura { minima 16.8

Temperatura minima all'aperto 16.3

Notizie di Borsa.

BERLINO 11 agosto

Austriache	197.1/2	Azioni	147.3/4
Lombarde	84.1/2	Italiano	67.3/4

PARIGI 11 agosto

3 0/0 Francese	63.45	Ferrovie Romame	72.—
5 0/0 Francese	98.95	Obbligazioni Romane	183.50
Banca di Francia	3868	Azioni tabacchi	777.—
Rendita italiana	67.65	Londra	25.21.—
Ferrovie lombarde	315.—	Cambio Italia	9.3/8
Obbligazioni tabacchi	492.50	Inglese	92.5/8
Ferrovie V. E.	202.50		

LONDRA, 11 agosto

Inglese	92 5/8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	67 1/8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18 1/8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	44 — a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 12 agosto

La rendita, cogl' interessi da 1 luglio p.p., pronta 73.95 a —.— e per fine corr. 74.—. Prestito nazionale completo L. —.— Prest. naz. stall. L. —.—. Az. della Ban. Ven. da L. — a —. Az. della Ban. di Cr. Veneto da L. — a —. Ob. Strade ferrate Vitt. Em. da L. — a — Obbl. Str. ferrate romane L. —. Da 20 fr. d' oro da L. 22.12 a 22.11; e per fine corr. L. —.— fior. aust. d'arg. da L. 2.61 a —.— Banconote austr. da L. 2.51 — a — — per fior.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875	da L.	71.75	a L.	71.80
» » » 1 lug. 1874	»	73.90	»	73.95

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	22.09	»	22.10
Banconote austriache	»	251.—	»	251.25

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	per cento
» Banca Veneta	5.1/2	» »
» Banca di Credito Veneto	5.1/2	» »

TRIESTE, 12 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.20.—	5.21.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.79.1/2	8.80.1/2
Sovrane Inglesi	»	11.05	11.06
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	103.05	103.85
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 11	al 12 ag.
Metaliche 5 per cento	fior.	71.85	71.90
Prestito Nazionale	»	74.75	74.80
» del 1860	»	106.75	107.—
Azioni della Banca Nazionale	»	973.—	974.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	244.50	243.75
Londra per 10 lire sterline	»	109.70	109.75
Argento	»	103.40	103.50
Da 20 franchi	»	8.77.1/2	8.79 —
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 13 agosto

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.81	ad L.	23.—
Granoturco	»	»	18.—	»	19.60
Segala nuova	»	»	12.98	»	14.34
Avena	»	»	8.58	»	9.66
Spelta	»	»	—.—	»	32.80
Orzo pilato	»	»	—.—	»	32.80
» da pilare	»	»	—.—	»	16.—
Mistura	»	»	—.—	»	16.10
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8.15
Lenticchia il k. 100	»	»	—.—	»	43.50
Fagiuoli { alpigiani	»	»	—.—	»	48.—
Fagiuoli { di pianura	»	»	—.—	»	45.—
Miglio	»	»	—.—	»	14.08
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fave	»	»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
2.4 ant. (dir°.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (diret.°
9 14 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI GIUDIZIARJ

N. 649 2

Comune di Paularo.

AVVISO.

Resosi vacante il posto di maestro elementare nella scuola maschile nel capo-luogo di questo Comune per rinunzia data dall'attuale insegnante, è perciò, a tutto il 15 settembre p. v. aperto il concorso al detto posto, a cui va annesso l'annuo emolumento di it. l. 770 pagabili in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti insinueranno non più tardi del detto termine a questo protocollo le loro istanze regolarmente documentate.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, vincolata però all'approvazione dell'Autorità scolastica provinciale.

Dall' Ufficio Municipale
Paularo li 6 agosto 1874.

Il Sindaco
SERIZZAI GIOVANNI.

Il Segretario
Os. Fabiani.

Regno d'Italia Provincia di Udine

Comune di Meretto di Tomba

AVVISO DI CONCORSO 2

A tutto 5 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra per la scuola femminile di Meretto collo stipendio di l. 360.

Le istanze di concorso saranno corredate a tenore di legge.

Meretto di Tomba, 5 agosto 1874.

Il Sindaco
N. SIMONUTTI.

N. 644 3

Comune di Paularo

AVVISO

Presso l'Ufficio di questa Segretaria Comunale e per giorni 15 dalla data del presente Avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al Progetto di ricostruzione sulla strada obbligatoria Lavadret di un breve tronco di via sulla frana detta d'Invàl, e di un'arcata murale sul torrente Chiarsò nella località detta Ponte di Riù, con riatto dei suoi accessi, nei pressi di Villamezzo frazione di questo Comune.

Si invita chi vi ha interesse a prendere conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale, in apposito Verbale da sottoscriversi dall' opponente, o per esso, da due testimonj.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della Legge 25 giugno 1865 sull' espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dall' Ufficio Municipale
Paularo 6 agosto 1874

Il Sindaco
SERIZZAI GIOVANNI.

Il Segretario
Os. Fabiani.

Provincia di Udine Esattoria di Sacile

COMUNE DI SACILE

AVVISO PER VENDITA COATTA D'IMMOBILI.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 del giorno 31 agosto 1874 nel locale della R. Pretura coll'assistenza degli illustrissimi signori Pretore e Cancelliere della Pretura Mandamentale di Sacile si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell' elenco che segue e appartenente al sig. Furlan Giovanna q.m Domenico maritata Bianchin debitore dell' esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

N. di mappa 4289. Zerbo situato in Sacile, confinante a mattina n. 841 e 3356, mezzogiorno n. 3358, a sera strada comunale che da Sacile conduce a S. Giovanni di Livenza, estensione 116 di pert. 1.16, reddito catastale o valore censuario —.10, prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del cod. proc. civ. l. 1.50, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta 0.08.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente, al 5 0[0] del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun di essi.

Il deliberatario devè sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all' aggiudicazione e più pagare tutte le spese d' asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 7 settembre 1874 ed il secondo nel giorno 14 settembre 1874 nel luogo ed ora suindicate.

Sacile, li 13 agosto 1874.

L' Esattore
TEDESCHI

Provincia di Udine Esattoria di Sacile

COMUNE DI SACILE

AVVISO PER VENDITA COATTA D'IMMOBILI.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 del giorno 2 settembre 1874 nel locale della R. Pretura coll'assistenza degli illustrissimi signori Pretore e Cancelliere della Pretura Mandamentale di Sacile si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell' elenco che segue e appartenente alla signora Andreon fu Caterina q.m Giacomo, eredità giacente amministrata dalla Congregazione di Carità in Sacile livellaria al beneficio di S.ª Caterina in Sacile debitrice dell' esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

N. di mappa 3509 *a*. Casa civile situata in Sacile, confinante a mattina n. 3509 *b*, mezzogiorno n. 3509 *b*, a sera il n. 1589, di pert. 0.10 rendita censuaria 29.40, importo 90.00, prezzo minimo liquidato a termini dell' art. 663 del cod. proc. civ. l. 438.90, somma da depositarsi per garanzia dell' offerta 21.95.

L' aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 0[0] del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun di essi.

Il deliberatario deve sborsare l' intiero prezzo nei tre giorni successivi all' aggiudicazione e più pagare tutte le spese d' asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 9 settembe 1874 ed il secondo nel giorno 15 settembre 1874 nel luogo ed ora suindicate.

Sacile, li 13 agosto 1874.

L' Esattore
TEDESCHI.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.